

Sfida anche per i progettisti La nuova vita dell'ex fabbrica

L'intervento

I lavori del terzo lotto sono stati firmati da Ado Franchini e Michele Colombo

Una sfida anche architettonica, una di quelle che richiedono maestria e sguardo innovativo a loro volta, ma sempre tenendo presente le radici.

Anche il terzo lotto della ristrutturazione è stato firmato dallo studio Adm Architettura di Ado Franchini. Due piani dell'edificio A1 ora ospitano spazi di lavoro costituiti da laboratori e uffici che richiamano lo stile dei primi due (dunque del corpo principale e incubatore). Ieri una breve visita ha mostrato la filosofia che sta dietro a questo nuovo impegno dell'architetto

Franchini, a fianco dell'ingegner Michele Colombo.

La ristrutturazione del pianterreno si traduce in un'area autonoma di 900 metri quadrati; al primo piano, ecco spazi più piccoli indipendenti, secondo la struttura del primo lotto di **ComoNext**, quindi a segnare una prosecuzione ideale e reale. Non solo: nella fascia centrale del piano realizzate sale riunioni e spazi di incontro per la permanenza temporanea delle persone.

L'architetto Franchini ha preso per mano dunque questo edificio, con tutta la sua storia e l'ha condotto verso il futuro, negli ultimi dieci anni. Era una missione tanto importante, quanto delicata: un edificio di fine Ottocento di grande valenza storica e architettonica, che

chiedeva una nuova vita come rispetto. Ed ecco che attraverso questo progetto e il lavoro portato avanti anno dopo anno, una fabbrica tessile del passato si è trasformata in una fabbrica della conoscenza, ieri ha sottolineato il docente di progettazione al Politecnico di Milano. Già il primo lotto, terminato a maggio 2010, aveva permesso di coprire una superficie di 12mila metri quadrati, in cui sono stati creati 70 tra uffici e laboratori con la loro vita pulsante. Il secondo, terminato a novembre 2013, ha accolto l'incubatore d'impresa e l'area di co-working (88 postazioni), alzando la superficie ristrutturata a 14mila metri quadrati. Ora si è compiuto il terzo round, superando quota 21mila e un orgoglio garbato espresso attraverso la scala di cemento

che dà il benvenuto nella nuova ala. Ellittica ed elicoidale, ha rimarcato l'architetto Franchini ieri: una personalità viviva che vuole essere a modo suo uno dei simboli di **ComoNext** e del suo nuovo corso. Non solo il Parco in sé, ma anche il suo recupero completato ora è diventato un esempio, un intervento virtuoso che può ispirare nell'ambito della riqualificazione architettonica, in particolare nelle aree dismesse.

Ciò è stato possibile grazie alla visione di Franchini e alle sue esperienze internazionali e al coraggio di una Camera di commercio che in quell'edificio ha visto le fondamenta di un futuro.



Michele Colombo, Ado Franchini e Annarita Polacchini



Peso: 19%